ANNO XXXIV. ACQUI, Sabato-Domenica 2-3 Aprile 1904. NUMERO 14.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,20 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,2 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1|2 e dalle 12 1|2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

QUALE DOVREBBE ESSERE
la vera nostra Industria?

Intervista giornalistica.

Un'egregia persona che recentemente ebbe a visitare l'Inghilterra, l'Olanda ed il Belgio per conto di un'importante azienda, parlando con un nostro amico col quale ebbe recentemente ad incontrarsi non appena arrivato dalla sua gita così gli diceva:

« Voi in Acqui aspirate all'impianto di industrie, con protezioni di ogni genere, e non v'accorgete o almeno dimostrate di ignorare di averne una in casa naturale, che *non teme concorrenze* e che sarà utile a tutti i cittadini di ogni genere. Intendo dire l'industria delle vostre meravigliose **sorgive termali.**

« All'estero se avessero la buona sorte di trovarsi nei vostri panni lascerebbero a chi le vuole le industrie di qualunque genere per attenersi unicamente e rivolgere tutti i loro sforzi ed i capitali allo sfruttamento di questa.

« E voi volete impiantare delle industrie *artificiali* mentre ne avete una naturale che può portare, se curata a dovere, la ricchezza nel paese. Osservate le stazioni estere dove da lunga mano si sa sfruttare il forestiero come in breve le città si ampliarono ed i forestieri, trovando ogni agevolezza, in breve raddoppiarono e decuplicarono. Domandate al vostro dottor Ottolenghi che conosce le « piazze » che cosa si fa a Vichy, a Vals, ad Evian-les-Bains ed altrove ove si sa curare bene il forestiero ed allettarlo colla modicità dei prezzi, la pulizia e l'igiene degli alberghi, gli abbellimenti della città, ecc. ecc.

Una parentesi: « In Acqui due anni or sono S. E. Saracco che ho trovato di idee molto più giovanili e geniali dei suoi *giovani* successori (1) chiamò in Acqui un architetto di giardini per sistemare la piazza Umberto I. Era intenzione probabilmente dell'on. Saracco, seguendo quanto si fa nelle città dell'estero, di dare una prima mano alla trasformazione di Acqui in una città con alberate ed aiuole, una città balneare come si fa altrove. L'idea era giusta e geniale; il Consiglio, non si sa sotto quale influenza, respinse il progetto. Ora abbiamo una piazza che costa un occhio del capo (*Pantalone paga*) ed è un Sahara l'estate ed un *ice-field* nell'inverno.

E ciò sia detto per incidente.

« Un vecchio proverbio dice, proseguiva il nostro conoscente, che *chi sta vicino al mare deve trarre da esso il suo vivere;* vale a dire che ognuno deve trarre profitto di ciò che ha sotto mano invece di andarlo a cercare altrove.

« In Italia, da qualche anno si sfrutta il bel sole della riviera. Bordighera, Ospedaletti, S. Remo, Nervi, attraggono durante l'inverno i forestieri offrendo le più moderne comodità per godere il loro bel sole e la loro eterna primavera. Si organizzano regate, battaglie di fiori, concerti, ecc., ed i forestieri restano poichè trovano che si sta bene e.... spendono.

« Perchè Acqui non segue queste orme? perchè non si fanno sforzi erculei per rendere la città un luogo attraente pei forestieri? O non è vero che oggi molti se ne vanno via lamentandosi di molte cose e sopratutto degli alti prezzi di tutto? Che Acqui non è luogo ove si possa star bene anche chi è di limitati mezzi? Molte sono ciancie, lo sappiamo benissimo, ma qualcuna è verità, e verità sacrosanta della quale sarebbe bene che si sapesse approfittare ».

Questo su per giù quanto disse o fece comprendere il signore citato al nostro amico, e crediamo abbia le mille ragioni; noi da lungo tempo dividiamo le sue idee. Già abbiamo detto qualche cosa di simile lo scorso anno, e non sarà male ripeterci, appunto confortati anche dal parere di persona assolutamente estranea al nostro paese, sia per interessi che per altro.

Salutiamo perciò con un vero sentimento di soddisfazione il rinnovamento della nostra *Società degli Esercenti* e confidiamo molto nell'opera sua, e nell'energia del nostro ottimo amico Pastorino.

Se riuscirà a bene potrà dirsi benemerito del paese.

ooo.

(1) Riportiamo ciò che sentimmo, nulla vi è di nostro.

UN PO' D'AGRICOLTURA PRATICA

Concimazione Primaverile del Frumento

Si tenga ben presente che il frumento sente il bisogno di trovare nel terreno la maggiore quantità di sostanze nutritive in primavera, dall'epoca dell'accestimento in poi.

Della quantità totale di *azoto* necessaria per formare il prodotto, la pianta ne assorbe il 3,6 % dalla nascita alla fine dell'accestimento, il 68,8 % dall'accestimento alla fioritura ed il 27,6 dalla fioritura alla maturazione.

Così pure negli stessi periodi assorbe rispettivamente il 4, il 69,1 ed il 26,9 % di acido fosforico, ed il 6,1 e 93,9 % di potassa.

L'acido fosforico e la potassa; quest'ultima dove necessita, siccome non si disperdono nel sottosuolo, sono di preferenza somministrati alla semina perchè si trovino pronti in primavera all'accestimento. Invece il concime azotato, che è generalmente il *nitrato di soda*, essendo solubilissimo, deve essere sparso al momento del maggior bisogno, cioè di primavera, perchè l'inverno andrebbe perduto in gran parte.

A ragione della sua grande solubilità il nitrato di soda è un concime a prontissimo effetto. Se di marzo o d'aprile è somministrato tutto in una volta, nella quantità necessaria al completo sviluppo delle piante, queste lo assorbono rapidamente e rapidamente crescono, con poco sviluppo della parte legnosa dello stelo. Se contemporaneamente il frumento non trova in quantità sufficiente gli altri elementi nutritivi o non ha il tempo di assorbirli di pari passo col nitrato, diventa *matto* od *ubriaco*: dà cioè molta paglia e poco grano. Da tutto ciò deriva che *è solo con le somministrazioni frazionate* che si può ottenere il miglior effetto dal nitrato di soda.

D'altra parte più che dalle regole e dai giorni fissi per gli spargimenti bisogna lasciarsi guidare esclusivamente dai bisogni della vegetazione.

Sopra un frumento rado, che stenta a vegetare, una somministrazione di nitrato ai primi di marzo può aiutare lo sviluppo delle piante e favorire l'accestimento: invece sopra un frumento rigoglioso e fitto fa senz'altro danno, perchè accentua questi difetti e fa crescere in altezza quelle piante che dovrebbero essere castigate.

E per scendere ai casi pratici, lo spargimento di 50 a 60 kg. per ettaro di nitrato è utile adesso pei frumenti radi o per cattiva semina o per invasione di insetti. Per gli altri abbastanza floridi, che accestiscono regolarmente v'è tutto da guadagnare ad attendere.

A quest'epoca si guardino senza distinzione i seminati: se, come succede generalmente le piante cominciano ad intristire, a presentarsi malaticce, ed a mostrare segni di stanchezza, si fa una somministrazione di 50 o 60 kg. di nitrato. Così si va innanzi una ventina di giorni e si ripete una somministrazione di altri 50 kg. circa per ettaro se le piante mostrano i segni indicati della *fame di nitrato*.

Aggiungiamo ancora che in queste diverse epoche, anche nei campi generalmente molto belli sonvi dei punti dove il frumento è meschino ed ineguale: è consigliabile di fare almeno su queste parti degli spargimenti limitati di nitrato.

A meno che non si tratti di terreno fertile, dove il cereale è rado per cattive condizioni di semina, il *nitrato deve essere sparso solamente dove il frumento è stato in antecedenza concimato o con perfosfato solo o con perfosfato e potassa, secondo i casi.* Nessuno si lasci ingannare dallo sviluppo rigoglioso che il frumento prende anche col solo nitrato, è *un fuoco di paglia* e nient'altro.

Prima che si usi, il nitrato deve essere finamente macinato e mescolato a due o tre volte il volume di sabbia o di gesso per rendere uniforme lo spargimento. Adoperando il gesso cotto, la mescolanza deve essere affidata subito al terreno perchè con l'umido non faccia presa.

Per ottenere il migliore effetto dal nitrato si guardi e moltissimo all'uniformità dello spargimento e quindi alla diligenza dei contadini a cui si affida. Molto spesso per alleggerirsi del carico, il contadino è prodigo da principio ed avaro in fine: dove quindi il nitrato cade in grande quantità può far male, dove ne cade pochissimo non mostra verun effetto utile.

Il nitrato deve essere sparso quando le foglie del frumento non sono bagnate da pioggia o rugiada: è bene però che il terreno sia o possa diventar umido per pioggia imminente.

Dopo lo spargimento del nitrato non è necessaria l'erpicatura. Si tenga presente che il nitrato è velenoso pel bestiame.

Lotte proficue contro la Cochylis
(Verme dell'Uva)

Rileviamo dalla *Cronaca Agricola:*

« Utile rimedio è lo spuntare le canne (che servirono l'anno scorso) al disotto del primo nodo, ed i pezzetti bruciarli per distruggere le uova di insetti in essi annidati.

« Nel primo trattamento colla cuprocalcica aggiungere ad ogni ettolitro grammi 500 di Anticochylis Nava, che a detta di parecchi esperimentatori diede buoni risultati.

« Pensino i viticoltori che la *Cochylis* è, dopo la fillossera, l'insetto più dannoso alla vite, ed i più volenterosi, procurino di organizzare sollecitamente la lotta in guisa che, a nessun viticoltore possa affacciarsi la vergogna di alimentare coll'inerzia un focolare di infezioni con danno proprio ed altrui.

« SEBASTIANO LISSONE ».

Ai Signori abbonati a cui scade l'Abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.